



Invito a proporre comunicazioni per il seminario SISSCO “Comunità coloniali” nel Mediterraneo tra l’Unità e l’occupazione della Libia

Call for papers for the SISSCO seminar “Colonial Communities” in the Mediterranean between Italian Unification and the Occupation of Libya

Appel à communications pour le séminaire de la SISSCO “Communautés coloniales” en Méditerranée entre l’Unification italienne et l’Occupation de la Libye

Seminario trilingue, trilingual seminar, séminaire trilingue

Università di Torino, Dipartimento di Cultura, Politica e Società

12-13/03/2026

Italiano

Il seminario “Comunità coloniali” nel Mediterraneo tra l’Unità e l’occupazione della Libia intende affrontare il tema, ancora relativamente poco esplorato, delle comunità italiane all’estero, con particolare attenzione al mondo mediterraneo nel periodo compreso tra l’unificazione nazionale e l’occupazione della Libia. Al centro della riflessione vi è il rapporto stretto, non solo cronologico, tra la dinamica migratoria che ha caratterizzato i primi decenni dell’Italia unita e l’espansionismo coloniale. Il seminario si propone dunque di indagare questo aspetto attraverso la prospettiva peculiare offerta dalla presenza italiana nei territori del Nord Africa e dell’impero ottomano nel periodo antecedente l’occupazione della Libia (1911).

Se notevole attenzione è stata concessa dalla storiografia alla storia militare, politica e culturale del colonialismo formale, minore rilievo è stato attribuito alle dinamiche che hanno connesso migrazione, pratiche coloniali informali e presenza delle comunità italiane nel Mediterraneo: non solo consoli e ambasciatori, ma anche lavoratori ed esuli politici.

Punto di partenza sarà la riflessione sul significato del termine “colonia”: se nei documenti ufficiali e nella pubblicistica esso veniva comunemente usato per qualificare le comunità di espatriati (italiani o europei) insediate al di fuori della madrepatria, il peculiare contesto storico e geografico mediterraneo ne amplia e in parte ne trasforma le frontiere semantiche. La progressiva espansione commerciale, diplomatica e militare europea e la debolezza dei governi nazionali e sovranazionali locali a partire dalla prima metà dell’Ottocento, mutarono infatti questi agglomerati in qualcosa di diverso da una semplice comunità legata culturalmente alla madrepatria.

Tre ragioni, per il caso italiano, concorsero a rafforzare questa trasformazione. La prima, giuridica, riguarda il regime di extraterritorialità derivante dalle Capitolazioni, la seconda, ideologica, si manifesta nei progetti espansionistici che figure politiche e intellettuali risorgimentali, tanto degli stati preunitari quanto del Regno d’Italia, hanno indirizzato alla Tunisia e, in misura minore,

all'Egitto. Infine, la terza, politica, riguarda il ruolo giocato da consoli e dalle élite delle colonie nel condizionare le scelte della madrepatria nel Mediterraneo.

Due assi di ricerca saranno pertanto privilegiati: il primo, volto a comprendere quale ruolo (culturale e politico) la metropoli assegnasse alle “colonie” mediterranee nella propria politica di espansione regionale e di competizione con le altre potenze europee nella spartizione del Mediterraneo e dell'Africa. Il secondo, incentrato sulla percezione che gli italiani – uomini e donne, nazionali o “protetti”, appartenenti alle élite o ai ceti popolari – avevano di se stessi e della propria presenza, soprattutto in relazione alle popolazioni locali. Tutto ciò sarà inquadrato in una prospettiva comparativa con la più ampia presenza italiana in Africa e nelle Americhe, al fine di evidenziare convergenze e differenze.

L'obiettivo del convegno è dunque di tentare di sistematizzare ricerche ancora frammentate tra discipline e storiografie diverse, mettendo in luce la specificità della traiettoria italiana e, al tempo stesso, inserendola in un dialogo internazionale più ampio. Concentrandosi su queste “colonie mediterranee”, il convegno intende aprire nuove piste di ricerca al crocevia tra storia d'Italia, storia delle migrazioni, studi coloniali e post-coloniali e storia mediterranea e globale, tenendo insieme approcci disciplinari diversi, fonti eterogenee e metodologie comparate. L'intento è quello di favorire lo sviluppo di nuovi studi nei campi della migrazione, del colonialismo e del transnazionalismo, stimolando la ricerca internazionale sul ruolo dell'Italia nella storia globale e coloniale e offrendo al contempo una prospettiva interdisciplinare che si possa inserire nei dibattiti contemporanei su mobilità, identità e incontri culturali.

Keynote speech di Nicola Labanca (Università di Siena)

English

The seminar “*Colonial Communities*” in the Mediterranean between Italian Unification and the Occupation of Libya seeks to address a still relatively unexplored topic: the study of Italian communities abroad, with particular attention to the Mediterranean world in the period between national unification (1861) and the occupation of Libya (1911). At the core of this reflection lies the close, and not merely chronological, relationship between the migratory dynamics that characterized the early decades of unified Italy and the rise of colonial expansionism. The seminar therefore aims to investigate this connection through the specific lens offered by the Italian presence in North Africa and in the Ottoman Empire before the occupation of Libya.

While historiography has devoted considerable attention to the military, political, and cultural history of formal colonialism, less emphasis has been placed on the dynamics linking migration, informal colonial practices, and the presence of Italian communities in the Mediterranean—not only consuls and ambassadors, but also workers and political exiles.

A key starting point will be a critical reflection on the meaning of the term *colony*. In official documents and contemporary publications, it was commonly used to designate communities of expatriates (Italian or European) settled beyond the homeland; yet, in the specific historical and geographical context of the Mediterranean, its semantic boundaries expanded and, to some extent, shifted. The progressive European commercial, diplomatic, and military expansion, combined with the weakness of local national and supranational governments from the mid-nineteenth century onward, transformed these settlements into something more complex than mere communities culturally tied to the mother country.

In the Italian case, three factors contributed to this transformation. The first, legal in nature, concerns the regime of extraterritoriality stemming from the Capitulations; the second, ideological, is reflected in the expansionist projects advanced by Risorgimento-era political and intellectual figures—from both the pre-unification states and the Kingdom of Italy—toward Tunisia and, to a lesser extent, Egypt. Finally, the third, political, relates to the role played by consuls and colonial elites in shaping the metropolitan government's decisions in the Mediterranean.

Two main axes of inquiry will therefore be privileged. The first aims to understand the role—both cultural and political—that the metropolis assigned to its Mediterranean “colonies” within its regional expansion policy and in the broader competition among European powers for influence over the Mediterranean and Africa. The second focuses on the self-perception of Italians—men and women, citizens and individuals under consular protection, members of elites and popular classes alike—and on how they understood their own presence, particularly in relation to local populations. These aspects will be framed within a comparative perspective encompassing the wider Italian presence in Africa and the Americas, in order to highlight both convergences and divergences.

The objective of the conference is to systematize research that remains fragmented across different disciplines and historiographical traditions, while foregrounding the specificities of the Italian historical trajectory and, at the same time, situating it within a broader international dialogue. By focusing on these “Mediterranean colonies,” the conference seeks to open new avenues of research at the crossroads of Italian history, migration studies, colonial and postcolonial studies, and Mediterranean and global history. Bringing together diverse disciplinary approaches, heterogeneous sources, and comparative methodologies, it aims to foster the development of new scholarship on migration, colonialism, and transnationalism—stimulating international research on Italy's role in global and colonial history and offering an interdisciplinary perspective that resonates strongly with contemporary debates on mobility, identity, and cultural encounters.

Keynote speech by Nicola Labanca (Università di Siena)

Français

Le colloque “*Communautés coloniales*” en Méditerranée entre l'Unité et l'occupation de la Libye aborde des thèmes encore relativement peu explorés au sein des études sur l'Italie contemporaine et sur les communautés italiennes à l'étranger, en particulier en Méditerranée entre l'Unité italienne (1861) et l'occupation de la Libye (1911). La réflexion est centrée sur les liens étroits entre la dynamique migratoire globale qui caractérise l'Italie, l'expansionnisme italien et les conquêtes coloniales, autour de la perspective spécifique qu'offre la présence italienne en Afrique du Nord et dans les territoires de l'Empire ottoman avant l'occupation de la Libye.

L'historiographie a déjà accordé une grande attention aux aspects militaire, politique et culturelle du colonialisme formel. Les dynamiques qui mettent en relation migration, pratiques coloniales informelles et présence des communautés italiennes en Afrique du Nord et dans l'Empire ottoman ont toutefois été peu étudiées, bien que ces domaines de recherche aient suscité, ces dernières années, un intérêt croissant, avec des travaux consacrés aux personnels diplomatiques, mais aussi aux migrants et aux exilés.

Le colloque a pour point de départ une réflexion sur la signification du terme « colonie ». S'il est couramment utilisé, dans les documents officiels et dans la presse, pour désigner les communautés d'expatriés (italiens ou européens), par ses spécificités, le contexte historique et géographique méditerranéen en élargit et en transforme les frontières sémantiques. En effet, l'expansion

commerciale, diplomatique et militaire des puissances coloniales européennes et la faiblesse des gouvernements locaux nationaux et supranationaux (comme l'Empire ottoman) à partir de la première moitié du XIX^e siècle font que ces groupements de personnes ne sont pas de simples communautés liées culturellement à la métropole. Cette transformation est due à trois raisons principales. La première est juridique et concerne le régime d'extraterritorialité dérivé des Capitulations. La deuxième est idéologique et se manifeste dans les projets expansionnistes que des figures politiques et intellectuelles du Risorgimento, tant des États pré-unitaires que du Royaume d'Italie, ont formulé à l'égard de la Tunisie et, dans une moindre mesure, de l'Égypte. La troisième raison est politique et concerne le rôle que les consuls et les élites des colonies jouent dans les choix politiques de la «mère patrie» en Méditerranée.

Les propositions peuvent porter sur deux axes de recherche privilégiés. Le premier axe porte sur le rôle (culturel et politique) que la métropole attribuait aux «colonies» méditerranéennes au sein de sa politique d'expansion régionale et de compétition avec les autres puissances européennes dans le partage de la Méditerranée et de l'Afrique. Le second axe s'attache à la perception que les Italiens – hommes et femmes, nationaux ou « protégés », appartenant aux élites ou aux classes populaires – avaient d'eux-mêmes et de leur présence, notamment en relation avec les populations locales.

L'ensemble sera envisagé dans une perspective comparative avec la présence italienne plus large en Afrique et dans les Amériques, afin de mettre en évidence les ruptures et convergences.

L'objectif du colloque est donc de systématiser des questions encore fragmentées entre différentes disciplines et traditions historiographiques, en mettant en lumière la spécificité de la trajectoire historique italienne, tout en l'inscrivant dans un dialogue international plus large.

En se concentrant sur ces «colonies méditerranéennes», le colloque entend ouvrir de nouvelles pistes de recherche au croisement de l'histoire de l'Italie, de l'histoire des migrations, des études coloniales et postcoloniales, ainsi que de l'histoire méditerranéenne et mondiale, en réunissant approches disciplinaires diverses, sources hétérogènes et méthodologies comparées.

L'objectif est de favoriser le développement de nouvelles recherches dans les domaines de la migration, du colonialisme et du transnationalisme, en stimulant la recherche internationale sur le rôle de l'Italie dans l'histoire globale et coloniale, tout en offrant une perspective interdisciplinaire particulièrement pertinente pour les débats contemporains sur la mobilité, l'identité et les échanges culturels.

Conférence plénière de Nicola Labanca (Università di Siena)

Per candidarsi come relatore si richiede l'invio di una proposta che comprenda titolo, affiliazione, abstract (massimo 400 parole) e una breve bio (massimo 100 parole) entro l'1/12/2025 all'indirizzo email comunitacoloniali@gmail.com

La SISSCO mette a disposizione delle **borse** dell'importo di **150€ ciascuna** a copertura totale o parziale delle spese di studiose e studiosi con **meno di 40 anni, non strutturati** e privi di altre coperture, al fine di facilitarne la partecipazione al seminario come relatori. A chi vorrà farne richiesta, si chiede di redigere una breve nota esplicativa che motivi la necessità del supporto e dettagli come verrà impiegata la cifra, da allegare al momento dell'invio della proposta (200 parole massimo). Il rimborso verrà effettuato a seguito del convegno, dopo presentazione delle ricevute.

Il seminario si realizzerà grazie al supporto della Società italiana per lo studio della storia contemporanea (SISSCO), dell'Association for the Study of Modern Italy (ASMI) e dell'Università di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società.

L'evento è aperto a tutte e tutti.

Comitato organizzatore: Beatrice Falcucci (Universitat Pompeu Fabra Barcelona - Università degli studi di Firenze) e Costantino Paonessa (Università di Torino).

To apply as a speaker, candidates are required to submit a proposal including title, affiliation, abstract (maximum 400 words), and a short bio (maximum 100 words) by 1/12/2026 to the following email address: comunitacoloniali@gmail.com

SISSCO will provide a number of **grants of €150 each**, intended to cover fully or partially the expenses of scholars **under the age of 40** who are **not in permanent academic positions** and do not have access to other sources of funding, in order to facilitate their participation in the seminar as speakers. Applicants wishing to be considered for this support are asked to include a short explanatory note (maximum 200 words) outlining the reasons for their request and specifying how the funds would be used. Reimbursement will be made after the conference upon submission of receipts.

The seminar is organized with the support of the Italian Society for the Study of Contemporary History (SISSCO), the Association for the Study of Modern Italy (ASMI), and the University of Turin, Department of Cultures, Politics and Society.

The event is open to all.

Organizing Committee: Beatrice Falcucci (Universitat Pompeu Fabra Barcelona – Università degli Studi di Firenze) and Costantino Paonessa (Università di Torino).

Pour postuler en tant qu'intervenant, il est demandé d'envoyer une proposition comprenant: le titre, l'affiliation, un résumé (maximum 400 mots) et une brève biographie (maximum 100 mots) avant le 1/12/2026 à l'adresse email comunitacoloniali@gmail.com.

La SISSCO met à disposition des **bourses de 150 € chacune**, couvrant totalement ou en partie les frais pour les chercheuses et **chercheurs de moins de 40 ans, non titulaires** et non financées, afin de faciliter leur participation au séminaire en tant qu'intervenants. Les personnes qui souhaitent bénéficier de cette aide sont invitées à rédiger une courte note explicative justifiant la demande et précisant la façon dont la somme sera utilisée, à joindre lors de l'envoi de la proposition (maximum 200 mots). Le remboursement sera effectué après le colloque, sur présentation des reçus.

Le séminaire est organisé avec le soutien de la Société italienne pour l'étude de l'histoire contemporaine (SISSCO), de l'Association for the Study of Modern Italy (ASMI) et de l'Université de Turin, Département des cultures, de la politique et de la société.

L'événement est ouvert à toutes et à tous.

Comité d'organisation: Beatrice Falcucci (Universitat Pompeu Fabra Barcelona – Università degli Studi di Firenze) et Costantino Paonessa (Università di Torino).